



# NAPOLI NOBILISSIMA

Lorenzo Mattei

ABSTRACT

*Brevi note sul ritratto di Giovanni Manzuoli nel Conservatorio di Napoli e sulle Rime di Francesco Galluppa*

L'articolo attribuisce al castrato fiorentino Giovanni Manzuoli l'identità del ritratto custodito nella Biblioteca del Conservatorio di Napoli, opera di Giuseppe Pascaletti, che fino ad oggi si credeva effigiasse Gaetano Majorano. L'attribuzione è stata possibile dal confronto del dipinto con l'incisione contenuta in una raccolta di *Rime* in onore di Manzuoli, scritta dal nobile avvocato calabrese Francesco Galluppa. Questi versi e alcune note che li precedono permettono di ricavare inedite notizie biografiche sul celebre castrato ch'ebbe una delle carriere più estese dell'intero Settecento e che interpretò le arie di varie generazioni d'operisti napoletani, per arrivare a cantare *l'Ascanio in Alba* di Mozart a Milano. In particolare, emerge per la prima volta il nome del suo maestro, Domenico Tempesti di Firenze, a riprova del legame con l'ambiente musicale della città natale. Dalla ricerca è poi emerso un terzo ritratto, a ulteriore riprova dell'attribuzione. La dedica delle *Rime* di Galluppa al Farinelli, attivo in quel momento a Madrid insieme al Manzuoli, dà inoltre conferma dei rapporti tra il patriziato partenopeo e il castrato che gestiva gli spettacoli reali madrileni.

*Brief Note on the Portrait of Giovanni Manzuoli in the Naples Conservatory and on Francesco Galluppa's Rhymes*

The present article identifies the Florentine castrato Giovanni Manzuoli in a portrait done by Giuseppe Pascaletti and held in the library of the Naples Conservatory, one that until now was thought to represent Gaetano Majorano. The new attribution of the painting has been made possible thanks to an etching in a collection of *Rhymes* in honor of Manzuoli written by the Calabrian lawyer and nobleman Francesco Galluppa. These verses and some preceding notes furnish inedited biographical information on the illustrious castrato, who enjoyed one of the longest careers in the 18th century and interpreted the arias of generations of Neapolitan opera composers, even singing Mozart's *Ascanio in Alba* in Milan. In particular, the name of his maestro, Domenico Tempesti, turns up for the first time, confirming Manzuoli's relationship with the musical circles of his native town. A third portrait has also come to light in the course of our research that supports the re-attribution. The dedication of Galluppa's *Rhymes* to Farinelli, who was active in Madrid together with Manzuoli at the time, offers still further confirmation of the relationship between the Neapolitan patrician and the castrato who produced royal performances in Madrid.